CITTA' DI TORINO

ASL CITTÀ DI TORINO

Medicina Senza Dimora STRADOC

UNIONE EUROPEA
FSE– FEAD

PON INCLUSIONE

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

LE ORIGINI - 1

L'integrazione sociosanitaria in favore delle persone senza dimora

1999

Fra i servizi di bassa soglia del Comune di Torino viene attivato l'Ambulatorio Sociosanitario in zona stazione Porta Nuova. Grazie alla collaborazione tra medici del servizio di Guardia Medica dell'Azienda Sanitaria TO1, volontari della Croce Rossa Italiana e operatori delle cooperative sociali si struttura un presidio permanente di prevenzione e profilassi sanitaria vicino alla strada finalizzato al supporto per l'avvicinamento ai servizi sanitari e sociali.

2002

Nell'Ambulatorio viene avviata una prima sperimentazione a seguito della disponibilità offerta dal Dipartimento di Salute Mentale: si è pertanto aperto uno "Spazio di Ascolto" in cui incontrare le persone non conosciute dai servizi sanitari in situazioni di evidente disagio mentale.

2007

Con il progetto S.I.S.T.EMA., finanziato inizialmente con i fondi ex legge 309/90, l'operatività dello Spazio di Ascolto si arricchisce con la partecipazione all'equipe integrata del Servizio Tossicodipendenze.

LE ORIGINI - 2

L'integrazione sociosanitaria in favore della persona senza dimora

2010

Progetto LIMEN: nuovi finanziamenti regionali permettono di potenziare l'integrazione sociosanitaria nell'ambito dei servizi di bassa soglia della Città. Si costituiscono due poli sul territorio, in corrispondenza dell'articolazione territoriale delle due Aziende Sanitarie cittadine: presso l'Ambulatorio Sociosanitario (ASL TO1) l'equipe integrata continua l'operatività sviluppata con il progetto precedente e presso la Casa di Ospitalità Notturna di Strada Ghiacciaie 68 (ASL TO2), si costituisce una seconda equipe integrata con personale medico ed infermieristico della Salute Mentale e delle Dipendenze.

2016

Con un protocollo operativo Comune e Aziende Sanitarie approvano il «Progetto per il Potenziamento della rete dei servizi per persone senza dimora a Torino» che definisce la creazione di un terzo polo operativo presso la Casa di Ospitalità Notturna di via Ghedini 6.

.

Servizio StraDoc
TARGET
2018

Grazie all' approvazione dal parte del Ministero del Piano di Intervento relativo al Fondo Sociale Europeo PON Inclusione - realizzato dalla Città in collaborazione con l'Azienda Sanitaria - **StraDoc** mette a frutto la metodologia maturata negli anni costituendo per la prima volta un servizio continuativo, strutturato con personale socioassistenziale e sanitario.

Il Servizio si rivolge a quella quota di popolazione homeless con problemi sanitari in grave stato di marginalità che:

- a) non è conosciuta dai servizi sanitari e/o sociali della Città (in quanto non è capace, non può e /o non vuole accedervi autonomamente)
- b) non è residente, è lontana dalle proprie reti di supporto familiari ed istituzionali e tuttavia si è trasferita in città, senza risorse e punti di riferimento
- c) pur conosciuta dai servizi sociali e sanitari, non riesce utilizzare l'offerta di prestazioni e/o non riesce a sperimentarsi in percorsi continuativi di sviluppo di abilità sociale e di reinclusione sociale.

Servizio StraDoc
OBIETTIVI

1. Analizzare e monitorare le problematiche socio-sanitarie della popolazione senza dimora;

2. Prevenire le gravi ricadute sanitarie e le patologie relative alla vita di strada (riduzione del danno), rafforzando e/o inserendo la presenza di personale medico e infermieristico nei Servizi esistenti;

3. Favorire buone prassi di accompagnamento ai servizi socio-sanitari nei confronti di cittadini in grave stato di emarginazione

Servizio StraDoc
OPERATIVITA'

Coordinati dal Servizio Adulti in Difficoltà, gli interventi si sviluppano in rete nell'ambito del sistema esistente dei servizi di bassa soglia per le persone senza dimora in Città.

Ampliando la portata operativa rispetto ai procedenti progetti, le equipe integrate operano in servizi strategici per intercettare le persone più in difficoltà, quali

- l' Ambulatorio sociosanitario «Roberto Gamba»

l'equipe è costituita da due medici (DSM e SerD), operatori sociali della Città e del servizio itinerante diurno (Educativa Territoriale Homeless)

- il Servizio Itinerante Notturno (Boa Urbana Mobile)

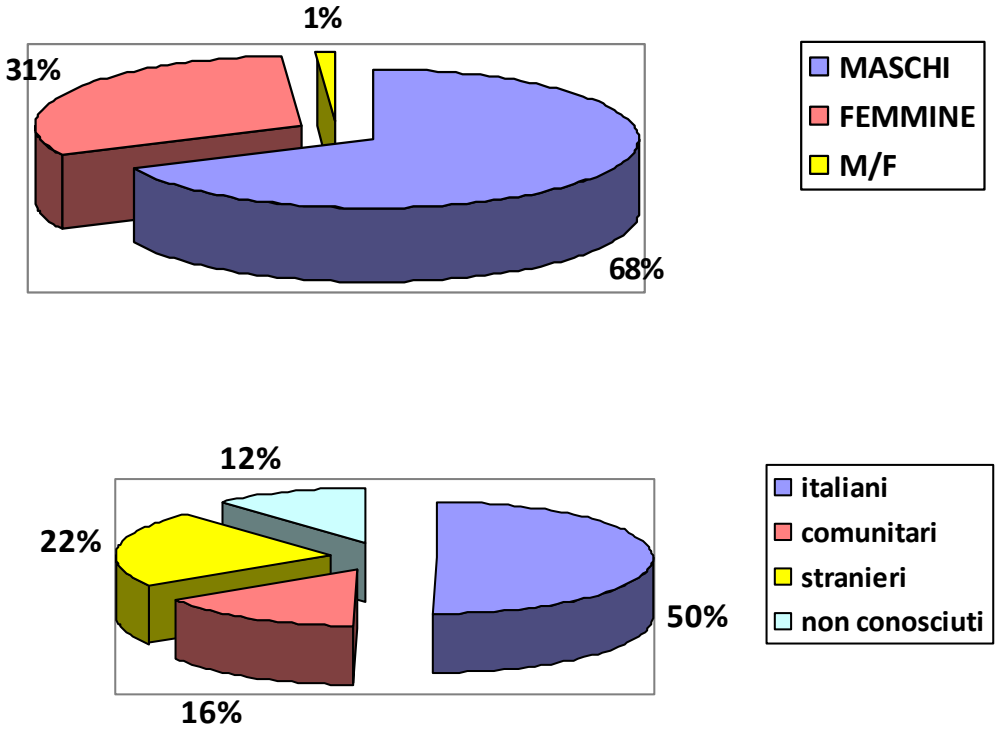
un infermiere del DSM, ogni due settimane, affianca gli operatori sociali per raggiungere le persone più fragili in strada

- le Case di Ospitalità Notturna in via Ghedini 6 e in Strada Ghiacciaie 68

quattro infermieri (DSM e SerD) garantiscono una presenza settimanale, un medico (DSM) è presente una volta al mese in collaborazione con gli operatori sociali delle due Case

Servizio StraDoc
PERSONE RAGGIUNTE

ANNO 2019 **(N.TOT.286)**



Solo 133 persone (46%) erano residenti a Torino nel momento in cui sono stati incontrati per la prima volta.

Servizio StraDoc
INTERVENTI

Gli interventi realizzati in ciascuna dei quattro poli di StraDoc sono molto differenziati e costituiti da **attività dirette** in favore delle persone incontrate (ad es. medicazioni, lettura referti, misurazione parametri, aiuto rispetto all'assunzione di farmaci, colloqui e consulenze con medici, infermieri) che si svolgono sia in sede sia nel corso di accompagnamenti presso ospedali, ambulatori, servizi sociali sul territorio; per favorire l'accesso ai servizi sociali e sanitari e, in generale, alle prestazioni a cui accedere come cittadini ciascun membro dell'equipe svolge anche una corposa **attività di back office** sfruttando il proprio know how rispetto al proprio ente di riferimento.

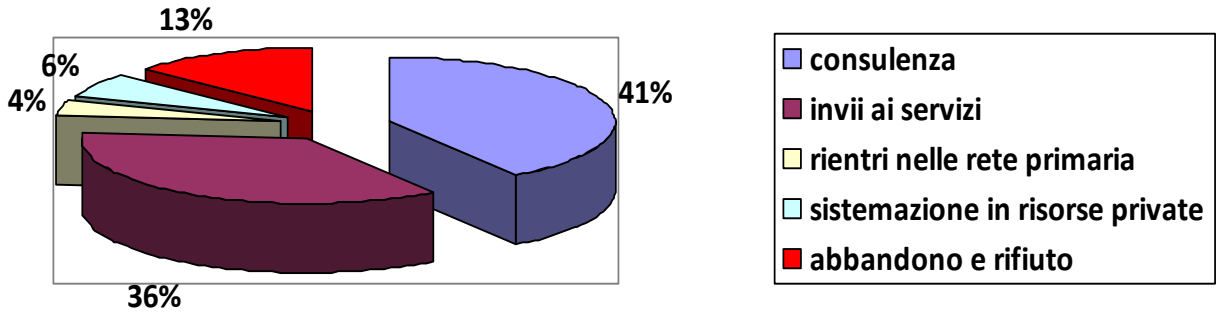
Alcuni interventi hanno carattere continuativo e si caratterizzano per veri e propri percorsi di accesso; altri, soprattutto quelli in strada, sono effettuati nell'ottica di riduzione del danno e di aggancio relazionale.

Servizio StraDoc
ESITI - 1

Il servizio StraDoc cerca di promuovere percorsi che, a partire dalla soddisfazione delle esigenze primarie (tra cui un posto sicuro dove dormire quando possibile) articola una proposta di riacqusizione dei diritti di cittadinanza (in concreto: riprodurre la carta d'identità, regolarizzare la propria posizione anagrafica, scegliere il medico di base, presentare domande per le diverse prestazioni sociali, …) e di cura (SPDC, ricoveri per la disintossicazione in case di cura, prescrizioni, medicazioni, …);

Quando si opera l'invio si osserva spesso come anche l'accesso e la definizione di un progetto da parte dei servizi di competenza ove esistenti, data la complessità di queste situazioni, richiedano tempi più lunghi e una difficoltà/impossibilità di mettere in campo risorse aggiuntive. In questi casi, l'azione di concerto delle diverse professionalità delle equipe. è elemento centrale che può permettere la seppur faticosa "tenuta" dell'utente nel percorso anche attraverso una vera e propria attività di advocacy compiuta in favore degli utenti nell'ambito degli stessi servizi sociali e sanitari di appartenenza degli operatori dell'equipe.

Servizio StraDoc
ESITI - 2



Gli interventi compiuti, corposi in termini di tempo/lavoro e di risorse, hanno prodotto in larga parte dei *risultati misurabili*; è sicuramente positivo il risultato anche in caso di abbandono e allontanamento nel corso del progetto (rifiutando l'invio al servizio/territorio di competenza) poiché la lettura deve tener conto che il percorso attuato a favore del soggetto può averne migliorato le sue condizioni di vita, può averlo portato a riconoscere (o a riconoscerle in futuro grazie alla presenza continuativa dell'equipe) le proprie problematiche consentendo di monitorare e prevenire l'aggravarsi della patologia e del disagio della persona e le potenziali ricadute nei confronti del territorio.

Servizio StraDoc
COSA NON E'

- NON è un servizio a cui far confluire l'utenza senza dimora o in difficoltà già in carico nell'ordinario ai servizi sanitari e sociali cittadini ma sostiene e promuove la continuità e la compliance

- NON è servizio che sostituisce la presa in carico istituzionale ma cerca di effettuare l'INVIO ai servizi di competenza, (se valutato possibile e pertinente) in forza della relazione di fiducia che si viene a creare fra le diverse professionalità dell'equipe e la persona senza dimora incontrata nel contesto in cui vive

- NON ha alcuna velleità di sciogliere le contraddizioni delle carenza di risorse dei servizi né tantomeno di dirimere criticità di integrazione fra servizi sociali e sanitari; seguendo le Linee di Indirizzo di Contrasto alla Grave Marginalità del Ministero ci si pone invece nella prospettiva di realizzare il massimo empowement dei singoli rispetto alla competenza/abilità di esigere concretamente l'esercizio dei diritti di cittadinanza (in special modo il diritto di accesso alle prestazioni sociali e sanitarie).

CITTA' DI TORINO

Servizio Adulti in Difficoltà

Via Bruino, 4 - 10138 Torino –

Tel. 011 01131510 - Fax 011 011 1531

e-mail: adulti@comune.torino.it